



Il verdetto Il caso è stato sollevato da giudici di Milano e Lecce. È la terza bocciatura

Pacchetto sicurezza, un altro stop Carcere facoltativo per gli omicidi

La Consulta: possibili i domiciliari. Maroni: favore ai criminali

Al Senato



Luglio 2009
L'applauso del ministro degli Interni Maroni, assieme al ministro della Giustizia Alfano e al ministro alla Semplificazione Calderoli dopo l'approvazione del «Pacchetto sicurezza» al Senato

ROMA — La sentenza della Corte Costituzionale è la numero 164 del 9 maggio 2011. È stata depositata ieri. Ed è una bocciatura del cosiddetto «pacchetto sicurezza» varato nel 2009. Un'altra bocciatura. La terza. I giudici della Consulta questa volta hanno dichiarato illegittimo l'obbligo per il giudice di disporre soltanto il carcere per l'omicidio volontario e non già anche altre misure al-

ternative, come gli arresti domiciliari.

Lo scorso anno i giudici avevano preso una decisione analoga per i reati di violenza sessuale e prostituzione minorile. Un mese fa era toccato invece ai super poteri dei sindaci. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni non ha esitato a commentare: «Sono allibito, è un favore ai criminali».

Era stato il governo nel suo primo consiglio dei ministri a Napoli, nel 2008, a varare il pacchetto sicurezza che era poi arrivato in Parlamento e trasformato in decreto legge nel febbraio 2009 dopo due episodi di violenza. Con quel decreto era stato modificato il codice di procedura penale.

Ed è sulla modifica dell'arti-

colo 275, comma 3, secondo e terzo periodo, che ieri si è abbattuta la scure della Corte Costituzionale. Adesso, quindi, anche chi ha a proprio carico «gravi indizi di colpevolezza di omicidio», potrà attendere processo e sentenza agli arresti domiciliari e non necessariamente dietro le sbarre. In particolare, la Consulta ha bocciato «l'ingiustificata parificazione» operata dal «pacchetto sicurezza» tra l'omicidio volontario e i delitti mafia, gli unici per i quali la stessa Con-





sulta e la Corte europea dei diritti dell'uomo hanno ritenuto giustificabile la «presunzione assoluta» di adeguatezza della sola custodia cautelare in carcere. Sono stati i gip dei tribunali di Lecce e di Milano a sollecitare il giudizio della Consulta.

Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, è deciso: «Se vi erano ancora dubbi sulla necessità di una riforma della giustizia e della Consulta questa sentenza li fuga completamente. Alla Corte Costituzionale non compete esercitare quella discrezionalità che rinvia all'opzione politica del legislatore».

Il ministro dell'Interno era stato anche più esplicito: «Questa sentenza è veramente incredibile, è un favore a pericolosi criminali che verranno rimessi in libertà». Divergenti, invece, le opinioni dei giuristi.

Il costituzionalista Augusto Barbera, ad esempio, è convinto che la sentenza sia «coerente con la logica della Costituzione, lì dove vengono previste le alternative al carcere nel caso in cui non ci sia: il pericolo di fuga, il pericolo di inquinamento delle prove e quello di reiterazione del reato».

Un altro costituzionalista, Paolo Armaroli, ritiene invece che la Corte Costituzionale abbia «agito in uno stato di emergenza, cercando di tamponare con questa sentenza anche il problema del sovraffollamento delle carceri». Sostiene Armaroli: «Questa sentenza ricalca la logica di quella famosa che nel 1988 sancì che l'ignoranza della legge fosse scusabile in virtù della giungla delle leggi esistente. Ora, come allora, siamo in presenza di una deroga allo stato di diritto in nome dello stato di necessità».

Alessandra Arachi I costituzionalisti

Barbera: decisione coerente con la Carta.
Armaroli: fatta per sfofrire i penitenziari

I punti

No all'obbligo del carcere per chi uccide

1 La Corte Costituzionale apre a misure alternative al carcere per chi è accusato di omicidio volontario, in pratica prevede gli arresti domiciliari

Violenza sessuale e prostituzione

2 L'anno scorso la Corte Costituzionale aveva previsto la possibilità degli arresti domiciliari anche per chi è accusato di violenza sessuale e prostituzione minorile

Immigrati, limite al potere dei sindaci

3 Un mese fa la Corte aveva bocciato un altro punto del pacchetto sicurezza che prevedeva l'ampliamento dei poteri dei sindaci sul tema dei clandestini

